

Collegio Paolo VI

Bilancio di Missione

Anno accademico 2023/2024



COLLEGIO PAOLO VI



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

© 2024 Collegio Paolo VI
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
Via Verga, 9 - 20144 Milano - Italia
tel.: 02.499631
e-mail: dir.collegio_paolo_vi@unicatt.it
web: <https://www.collegiunicattolica.it/collegi/paolo-vi/>

Edizione realizzata da:
EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano
web: www.educatt.it/libri
Associato all'AIE - Associazione Italiana Editori
ISBN: 979-12-5535-271-6

Questo volume è stato prodotto in versione digitale e a stampa nel mese di luglio 2024
L'edizione cartacea è stata realizzata presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (MI)

Sommario

TESTI INTRODUTTIVI

Lettera della Direttrice	5
Lettera della Vice-Direttrice	7
Lettera delle Aiuto-Direttrici	9
Lettera dell'Assistente Spirituale	10

IL COLLEGIO SI PRESENTA

Presentazione	13
Organigramma del Collegio	14
Le reti istituzionali	15
Composizione del Collegio	16

EVENTI ISTITUZIONALI

Accoglienza delle matricole	19
Desenzano del Garda	19
Incontro con l'Assistente Ecclesiastico Generale e consegna delle Bibbie	20
Festa di Sant'Angela Merici	20
Festa del Saluto	21

PROPOSTE FORMATIVE

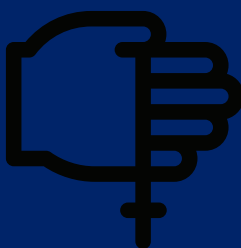
La Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona	23
Tieni il tempo	24
Eventi culturali	25
Intercultura	27
Le feste del collegio	27
Momenti di spiritualità	29
Paoline around	31
Language project	34
Alte Scuole	34
Il Collegio online	35

IL PAOLO VI CON L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Inaugurazione anno accademico	37
Progetto Avvenire	38
III edizione festival dei collegi	38
100° Giornata dell'Università Cattolica	41
Ricordando il magnifico rettore	42



TESTI INTRODUTTIVI



Lettera della Direttrice

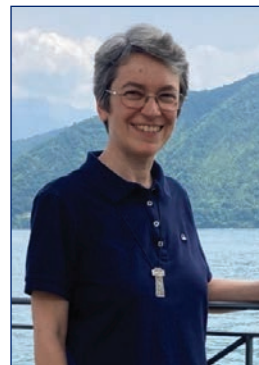
Il tempo ha un grande valore, fa fiorire il capitale umano. Vivete il tempo in Università Cattolica in linea con i valori che respirate, per coltivare le relazioni con le persone che incontrate, impegnate a costruire, come professioniste, il vostro futuro, che non ha fine con gli anni dell'università.

Queste le parole che ha rivolto la prof.ssa Elena Beccalli alle collegiali del Paolo VI nella conferenza dell'8 novembre 2023 sul tema del tempo. La prof.ssa Elena Beccalli, insieme alla prof.ssa Elena Marta, invitate a vivere una serata presso il Collegio Paolo VI, hanno offerto degli spunti significativi per aiutare le giovani studentesse a riflettere su come vivere il tempo tra il prendersi cura di sé stesse e la propria crescita in ambito professionale.

L'anno collegiale 2023-2024 si è snodato proprio intorno a questo tema, poiché l'equipe direttiva aveva scorto il bisogno da parte delle studentesse di approfondire questa tematica per offrire delle riflessioni e testimonianze su come esercitarsi ad organizzare il tempo tra studio, lezioni, impegni personali e collegiali. È stata un'occasione per riscoprire quanto lo scorrere del tempo sia un dono da non sprecare, ma da investire in modo proficuo per la costruzione del proprio futuro umano e professionale.

Tutte le innumerevoli proposte e attività, ideate e progettate dalle sei diverse commissioni (abitativa, culturale, intercultura, liturgica, ricreativa, volontariato) si sono così incentrate con differenti intensità su questo argomento: non sono mancate conferenze, cineforum, visite di mostre e luoghi significativi, momenti di divertimento e di festa, insieme al prendersi cura di se stesse nella quotidianità dei vari impegni, degli altri attraverso le numerose e diversificate attività di volontariato e degli spazi del collegio, prestando ogni attenzione ai luoghi comuni per renderli sempre più funzionali alla vita di comunità. Da tutto questo è scaturita una crescita personale per ciascuna studentessa, proporzionata alla propria adesione al progetto formativo, al proprio percorso di studi e al coinvolgimento nella dimensione collegiale. Tra le tante iniziative e proposte, ritengo che tre siano state particolarmente incisive per la vita del collegio Paolo VI.

1. La tradizionale uscita di accoglienza, nel mese di ottobre, a Desenzano del Garda per le nuove matricole. Le tre giornate, scandite da riflessioni e momenti di preghiera, ascolto reciproco e condivisione, convivialità e tempi ricreativi hanno permesso alle nuove arrivate di creare una sintonia che sicuramente le ha aiutato a inserirsi con maggiore entusiasmo e coinvolgimento nella vita del collegio. In questo contesto le matricole hanno potuto subito conoscere e apprezzare il lavoro e l'unità di intenti educativi che l'equipe direttiva, costituita da padre Renato e dalle ragazze della direzione, hanno messo in atto, prima nella preparazione delle giornate e poi nella conduzione di quel fine settimana a Desenzano. In particolare, per la vice-direttrice Rebecca, le aiutodirettrici Maria Francesca, Sara e Marianna, queste giornate hanno sancito il loro nuovo avvio come gruppo di direzione, impegnandosi giorno dopo giorno a prendere le misure con il ruolo a loro affidato, a collaborare nel confronto reciproco e nella stima vicendevole tra loro e con la direttrice, per



mettere sempre al primo posto la ricerca di come rendere vivo e concreto il Progetto Formativo.

2. La terza edizione del Festival dei collegi ha costituito un passaggio prezioso per la vita stessa del Paolo VI. Le ragazze hanno atteso questo evento come un appuntamento significativo per sentirsi parte del mondo dei collegi in campus. L'occasione di partecipare ai diversi workshop sui grandi temi della contemporaneità ha attivato un approfondimento ricco e altamente formativo; il tempo di ascolto e di preghiera, organizzato insieme al coro ucraino di Leopoli, ha allargato gli orizzonti oltre le mura dei vari collegi invocando il dono della pace per tutta l'umanità; la cena e il momento serale di festa presso il cortile del Marianum hanno favorito l'incontro e l'amicizia tra i collegiali milanesi e quelli di Piacenza e Roma, ospiti dell'Ateneo di Milano; la Celebrazione poi della 100^a Giornata dell'Università Cattolica in Aula Magna ha permesso di fare memoria di quale grande futuro si nasconde nel progetto dei fondatori di questo Ateneo.
3. Non ultimo la Festa del saluto che si è svolta nella serata di giovedì 23 maggio 2024: questo momento al termine dell'anno segna un passaggio significativo per le ragazze che abitano il collegio. Le studentesse alla conclusione del loro percorso universitario si preparano a lasciare un luogo che per loro è diventato "casa": attraverso i loro racconti lasciano il testimone a chi resta e continua il cammino, invitando ciascuna a scoprire giorno dopo giorno quale sia il valore della vita collegiale e suggerendo di "non sprecare le occasioni per vivere il tempo in pienezza". Proprio in quella serata, in quel "saluto", senza che nessuna di noi se lo potesse immaginare, il collegio si ritrovava all'improvviso a raccogliere, simbolicamente, l'eredità che il Magnifico Rettore, il prof. Franco Anelli, in tutti questi anni ha suggellato con la sua competenza e il suo impegno per l'Università Cattolica.

Al termine di questo anno, in cui forse abbiamo riscoperto che non siamo sovrani del tempo, ma che possiamo vivere il tutto in un "frammento" di ogni giornata, esprimo il mio ringraziamento a coloro che hanno reso possibile la vita del collegio Paolo VI: alle studentesse che sono state le vere e uniche protagoniste di questa avventura, alle ragazze della direzione che mi hanno affiancato, nella fatica e nella gioia, spendendosi, in ogni momento, con generosità e passione, a padre Renato che con il suo sguardo sapiente ci ha aiutato a cercare in mezzo a noi i segni di speranza, a tutto il mondo universitario nei suoi vari ruoli, competenze e responsabilità poiché non è mai stato fatto mancare il sostegno, la fiducia, la professionalità e l'impegno per ogni componente del collegio Paolo VI.

Sr. Sara Ghiglioni

Lettera della Vice-Direttrice

Sempre di corsa, ma mai in affanno!, mi ricorderebbe calorosamente un caro amico. È certamente un monito che suona efficacemente e che si presta con facilità ad essere ripetuto quale slogan motivante. Eppure, l'intenzione con cui è stato originariamente concepito non era ancora inquinata dal carattere abitudinario con cui sovente si ripetono gli adagi della saggezza comune, carattere che comporta, tra l'altro, l'attenuarsi della serietà degli adagi stessi. È possibile andare di corsa senza affannarsi? Ma, in fondo, che cosa significa *affannarsi*?

Credo che l'affanno sia la tipica condizione di chi procede ad una velocità che non gli è propria e che dunque lo affatica, lo fa boccheggiare, gli arreca una difficoltà difficilmente sostenibile. L'affaticato, arrabattandosi tra le numerose faccende e gli impegni irrinunciabili, non raggiunge mai una tappa nella sua essenza significativa, ma si limita a togliersi di mezzo l'ennesima incombenza per rivolgersi immediatamente a quella successiva. Così, non è mai presso le cose e, nel suo affaccendarsi, non è mai nemmeno presso se stesso.

La consapevolezza di essere *nel* tempo, di essere creature temporali è la consapevolezza di essere costitutivamente immersi in una dinamicità fondamentale in cui il semplice scorrere degli eventi non è sufficiente affinché il tempo si sviluppi come *senso*. L'affanno, riducendo l'ossigeno della consapevolezza, offusca la luce della domanda fondamentale: che cosa dà senso al *mio* tempo? La vastità che si schiude abitando tale domanda è difficile da sostenere; richiede di volgere lo sguardo a chi si è e non solo a ciò che si *fa*. Richiede di smuovere il terreno per trovare le ragioni degli impegni che costellano l'agenda; richiede di tornare, ripetutamente, sulle proprie scelte per rinnovarle o, eventualmente, rivalutarle.

L'intento di accompagnare le giovani collegiali ad affacciarsi all'ampiezza di una simile ricerca ha suscitato in noi – Equipe Direttiva e Assistente Pastorale – l'idea per il tema che ha accompagnato la proposta formativa dell'anno accademico che si sta concludendo. Il tema in questione, infatti, ha inteso stuzzicare la domanda sul senso del proprio tempo. *Tieni il tempo!*, ovvero, tieni il *tuo* tempo, individua il ritmo per entrare in sintonia con la tua storia e con il tuo progetto. Il sentiero così disegnato è stato percorso e arricchito dalla creatività delle diverse commissioni, il principale strumento di autogestione che le collegiali si ritrovano tra le mani per potersi esprimere, declinando nell'effettività del nostro presente piccoli eventi tradizionali o avanzando nuove idee per far fronte agli interessi e ai bisogni attualmente più marcati.

Ed è con un pizzico di ironia che si può notare che, per attuare il progetto formativo nel solco del tema dell'anno, sulla scia, insomma, di una rinnovata consapevolezza della modalità con cui si abita il tempo, abbiamo *fatto* tante cose. Il presente Bilancio di Missione ne vuole essere una testimonianza, dopotutto. È indubbio che, anche quest'anno, siamo andati “di corsa” e che siamo stati in affanno in più di un'occasione. Ed è altrettanto indubbio che il nostro affaccendarsi si sia non di rado imbattuto in proposte arricchenti provenienti dai progetti dell'Ateneo, dalla sensibilità del centro pastorale, dalle idee delle stesse collegiali alle prese, per le prime volte, con la possibilità di gestire spazi e strumenti per l'organizzazione di incontri o eventi. Le pagine che seguono custodiscono diverse di queste occasioni, il cui pullulare tuttavia non può essere adeguatamente raccolto in forma



scritta, avendo, in realtà, come via regia della sua fecondità il cammino di crescita personale che moltissime collegiali, ormai giovani donne, testimoniano nelle parole mature e commosse con cui raccontano la loro vita.

Vorrei tuttavia concludere ritornando al monito iniziale, pur non intendendo aggiungere alcuna obiezione ai piccoli e preziosi tasselli che costituiscono il bilancio di questo anno accademico, tutt'altro. I tasselli che pazientemente hanno composto il mosaico di questi mesi possono assumere i loro precipui colori se, nel porli nel tratto disegnato con cura, sono guardati e accompagnati dalla domanda circa il senso del tempo e dalla consapevolezza che, solo rivolgendoci verso l'eccedenza che l'opera compiuta del mosaico ci indica e sostando un poco in tale stato di gratuità imprevista, possiamo abitare il tempo senza soccombere allo scacco dell'affanno.

Ringrazio le colleghe della Direzione e Padre Renato per permettermi di esperire quell'*agire di concerto* di cui, nella mia autonomia, non potrei godere e chiedo nella preghiera la grazia di saper continuare ad abitare insieme il tempo.

Rebecca Maletta

Lettera delle Aiuto-Direttrici

“Qui è passata la Direzione del Paolo VI: per affidarsi alla Bellezza e alla Cura”. Così a settembre, con una gita fuori porta ad Orta San Giulio, abbiamo iniziato l'anno insieme, con qualche volto nuovo e con l'eco dei passi di qualcuno che ha cominciato un nuovo cammino.

Quest'anno, infatti, la nostra vicedirezione ha una nuova composizione: Elvira e Agnese hanno iniziato una nuova avventura al di fuori del Collegio, e due di noi, Sara e Marianna, hanno accolto una rinnovata occasione di crescita affiancate da Maria Francesca e guidate da Rebecca come vicedirettrice.

Con Suor Sara, che fin da subito ci ha dato fiducia e sostegno, abbiamo visitato l'Abbazia Mater Ecclesiae per un primo momento di raccoglimento, di preghiera e di convivialità tra di noi.

Il tempo passato insieme è stato un'opportunità di conoscenza reciproca, allenamento per la condivisione del quotidiano e per imparare a lavorare in team.

È proprio il concetto di tempo che ci ha accompagnate quest'anno e che è stato il *fil rouge* di tutte le attività organizzate.

Tra i momenti più significativi vissuti, custoditi tra i nostri ricordi e tra le pagine di questo bilancio: il weekend a Desenzano, che ci ha permesso di condividere il nuovo inizio anche con le matricole; la conferenza con la Professoressa Marta e la Professoressa Beccalli, con cui abbiamo riflettuto sul valore del tempo per la cura di sé e dei rapporti, del ruolo fondamentale – non solo in finanza – che questo svolge nel far fiorire un capitale che è anche, forse soprattutto, umano; la Cena ebraica, con Padre Renato Delbono e il Festival dei Collegi, ospitato nella sede milanese di Largo Gemelli, intensa esperienza di incontri e intercollegialità.

Questo anno ricco ci ha permesso di (ri)scoprire cosa significa essere Direzione: tutto nasce da un saper prendersi cura autentico, e non per questo sempre semplice. Tutto è frutto di tanto lavoro, di tanto confronto e stima, e del desiderio di vedere l'altro, e l'Altro, di fronte a noi.

Abbiamo imparato che il tempo che scandisce il ritmo delle nostre giornate è prezioso e che in un frenetico “tenerlo” è importante saperlo valorizzare.

L'aspetto che sembra più scontato, ovvero quello della presenza delle collegiali, è stato sicuramente il più fruttifero. Accompagnarle nella crescita e nella scoperta di chi sono, tra le difficoltà e i sacrifici che questo comporta, è il regalo più grande che scartiamo agli sgoccioli della fine di un altro anno, durante gli ultimi colloqui, in cui sono libere di raccontarsi e di affidarsi mentre ripercorrono i passi compiuti.

Passi che abbiamo condiviso intensamente e che, per alcune, continueranno ancora insieme, per altre, saranno occasione di nuove scoperte e nuovi inizi.

Il sentimento che prevale è quello della gratitudine nei confronti di un team che non si è mai fermato davanti alle difficoltà e che del dono della diversità ha fatto la sua risorsa più grande, e nei confronti delle Paoline che, con fiducia e creatività, continuano ad impegnarsi per un progetto di crescita condiviso.

Alla luce di ciò che abbiamo vissuto e di ciò che ci aspetta, ci affidiamo nuovamente alla Bellezza e alla Cura, per l'Amicizia autentica e il rispetto reciproco, per la ricerca di *senso* in tutto ciò che facciamo per noi, per il Paolo VI e per le persone che lo abitano. Perché il tempo vissuto lo sia in pienezza.

“Insegnaci a contare i nostri giorni
E giungeremo alla sapienza del cuore” Salmo 90,12.

Maria Francesca Pavone
Sara Valentino
Marianna Odello



Lettera dell'Assistente Spirituale



Un altro anno è trascorso. Il nostro Collegio, come ogni anno, si è dato un tema come filo conduttore del camminare insieme: “Tieni il tempo”. Quanto ricco e affascinante questo tema e quanto fondamentale. Il rapporto con il tempo può determinare la qualità della vita. Imparare ad amministrare con saggezza il tempo che ci è donato è l'arte del vivere stesso. Quando si è giovani non ci si preoccupa molto del tempo. Sì, qualche volta si ha sentore del tempo quando gli esami incombono e ci presentano il conto. Ma difficilmente nella giovinezza ci si pone nell'ottica di un tempo che ha una sua scadenza, che è costituito da opportunità e occasioni che sono uniche e improrogabili. Nella Bibbia il libro del Qoelet riporta questa considerazione: “c'è un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per tacere e un tempo per parlare, un tempo per abbracciarsi e un tempo per astenersi dagli abbracci, un tempo per vivere un tempo per morire... (Qo 3,1++). Non ci addentriamo nella profondità e ricchezza del testo di questo libro sapienziale, ma un aspetto mi pare fondamentale accogliere, cioè che ogni cosa ha il suo tempo ed è quello l'unico e irripetibile momento in cui si ha la possibilità di viverlo. Porsi con questa prospettiva rispetto agli avvenimenti della vita non è certo un alimentare la possibile ansia e angoscia rispetto al tempo che passa e alle eventuali opportunità sprecate. È invece un educarci a non sciupare i doni che ci vengono offerti. Quante volte abbiamo detto: “lo farò domani” oppure: “avrò un'altra occasione per chiarirmi con quella persona...”. Il fare una cosa domani è farne una nuova, diversa. Farla oggi è sostanzialmente un'altra cosa. C'è “un tempo” che ci viene offerto e quel tempo porta in sé tutto il potenziale di fecondità e di ricchezza. Non è questa certo la filosofia del “carpe diem”. Il tempo va scelto e curato e non colto con la voracità del prendere tutto e subito. Il percorso formativo del collegio, a mio parere, deve offrire opportunità per educare al valore del tempo da gestire e per gestirsi. Penso alle fatiche delle matricole in modo particolare che si trovano catapultate in una realtà da costruire e da calibrare su forze e tempi da scoprire. Penso alle collegiali che devono armonizzare partecipazione di eventi di formazione e goliardici con il portare avanti il percorso accademico con fecondità. Ecco perché una delle componenti essenziali dell'educare e del crescere è proprio prendersi cura del tempo, di quello che sono chiamato a fare oggi, di quello a cui devo rinunciare per fare spazio a quello che oggi è fondamentale e peculiare. La cura del tempo è una sfida che ci accompagnerà per la vita ma questo perché è essenziale per dare fecondità. Vivacchiare o entrare nel vortice del mondo senza personalità, omologandosi a certe logiche del mondo che promuovono solo apparenza e senza poter portare la propria voce, è spesso di chi non si è preso il tempo per dar senso al “suo” tempo. Con commozione mi porto nel cuore alcune testimonianze che sono state fatte da alcune collegiali che terminano quest'anno il loro percorso formativo e accademico alla “festa del saluto”. Ne riporto solo uno stralcio di una studentessa, Chiara:

Quando sono entrata il primo anno avevo piani precisi che volevo rispettare, obiettivi che pensavo sarei riuscita a raggiungere... bene, potrei dire che non è andato tutto come avevo previsto. I desideri iniziali si sono moltiplicati; gli obiettivi che avevo all'inizio sono completamente cambiati. Durante questi anni in collegio, ho capito che non tutto rispetta il preciso schema iniziale; a volte gli imprevisti ti permettono di allargare lo sguardo e di scoprire ciò che veramente desideri. È

quello che è successo a me durante questi anni, quando, a partire dal secondo, qualcosa è cambiato. Tutto sembrava andare a rotoli, ma pian piano mi sono accorta che stavo cambiando e con me anche le aspettative e i desideri; nel frattempo sono nate nuove domande sul futuro; le amicizie sono diventate ancora più preziose; ho iniziato a camminare per cercare di conoscermi un po' di più, ed ecco che il collegio è diventato una specie di trampolino; mi ha permesso di trovare alcuni strumenti che mi stanno aiutando a rispondere alle tante domande che mi abitano. Mi ha insegnato che non c'è niente di sbagliato se a volte si cade e si chiede aiuto, e soprattutto, mi sono accorta che condividere ciò che vivo è fondamentale per me.

A me pare che questo possa essere il modo di poter vivere l'esperienza accademica nel piano formativo di un collegio. Imparare l'arte di "tenere il tempo" con sapienza e gestirne il dono è essenziale per costruirsi una vita piena di senso, per sapere che ogni gesto, ogni sguardo, ogni omissione, mancanza hanno comunque valore e segnano il passo. Curare il dono del tempo è sapere che non siamo eterni e che, a noi non è stato dato di sapere quando, prima o poi dovremmo restituire il dono.

Ringrazio ogni collegiale con cui abbiamo costruito un tempo fecondo di crescita. Ringrazio chi mi ha dato e condiviso con me, del suo tempo. Ringrazio la direzione che sempre con passione mette a disposizione il suo tempo per questa grande, feconda, (dipende da noi renderla tale) e impegnativa esperienza dei collegi in campus.

Padre Renato Delbono



IL COLLEGIO SI PRESENTA



Presentazione

L'Assemblea Collegiale dell'A.A 2023-2024 si è composta di **130 studentesse** appartenenti tanto ai primi tre anni dei corsi di laurea triennale e a ciclo unico quanto ai corsi di laurea magistrale. Le collegiali provengono da varie parti d'Italia, con un'elevata affluenza dalle regioni di Puglia, Sicilia e Calabria ma particolare rilevanza nella vita collegiale assumono anche le studentesse internazionali.

Diverse sono le facoltà cui le ragazze sono iscritte, con un maggiore numero per l'ambito economico e giuridico, ma non è mancato anche un buon numero di collegiali legate all'ambito umanistico.

Nel corso dell'anno alcune studentesse hanno abbandonato la realtà collegiale, scegliendo di proseguire gli studi presso altri atenei o rinunciando per motivi economici. Tutte loro hanno apprezzato la vita collegiale esprimendo gratitudine e rammarico per dover lasciare il Paolo VI. Le studentesse hanno maturato la loro decisione condividendola, in un confronto aperto e sincero, con la Direzione e sperimentando l'accompagnamento delicato e discreto anche nella fase dell'uscita dal Collegio.

In quanto Collegio in Campus, il Collegio Paolo VI sottoscrive e concretizza il **Progetto Formativo** attraverso il costante lavoro della Direzione in collaborazione con le studentesse. Le attività istituzionali cui le collegiali prendono parte sono proposte in primo luogo dall'Ateneo e dalla Direzione. Largo spazio è affidato alla ideazione, programmazione e realizzazione di momenti di varia natura promossi e curati dalla **Commissione Organizzativa**, coordinata dalla **Presidenza dell'Assemblea Collegiale**.

I gruppi di lavoro che contribuiscono ad una formazione completa delle studentesse sono sei e si sostanziano nelle **Commissioni – Abitativa, Culturale, Inter-cultura, Liturgica, Ricreativa, Volontariato** – ognuna guidata da due responsabili elette fra e dalle collegiali. Ogni responsabile di Commissione, insieme alle **Tesoriere** e alle **Rappresentanti delle matricole**, compone la Commissione Organizzativa, che si propone di coordinare l'andamento delle attività, singole e generali, dell'anno.

La realizzazione delle varie iniziative è possibile grazie al finanziamento del fondo studenti che si compone di una quota versata dagli studenti e del contributo regionale per il diritto allo studio.

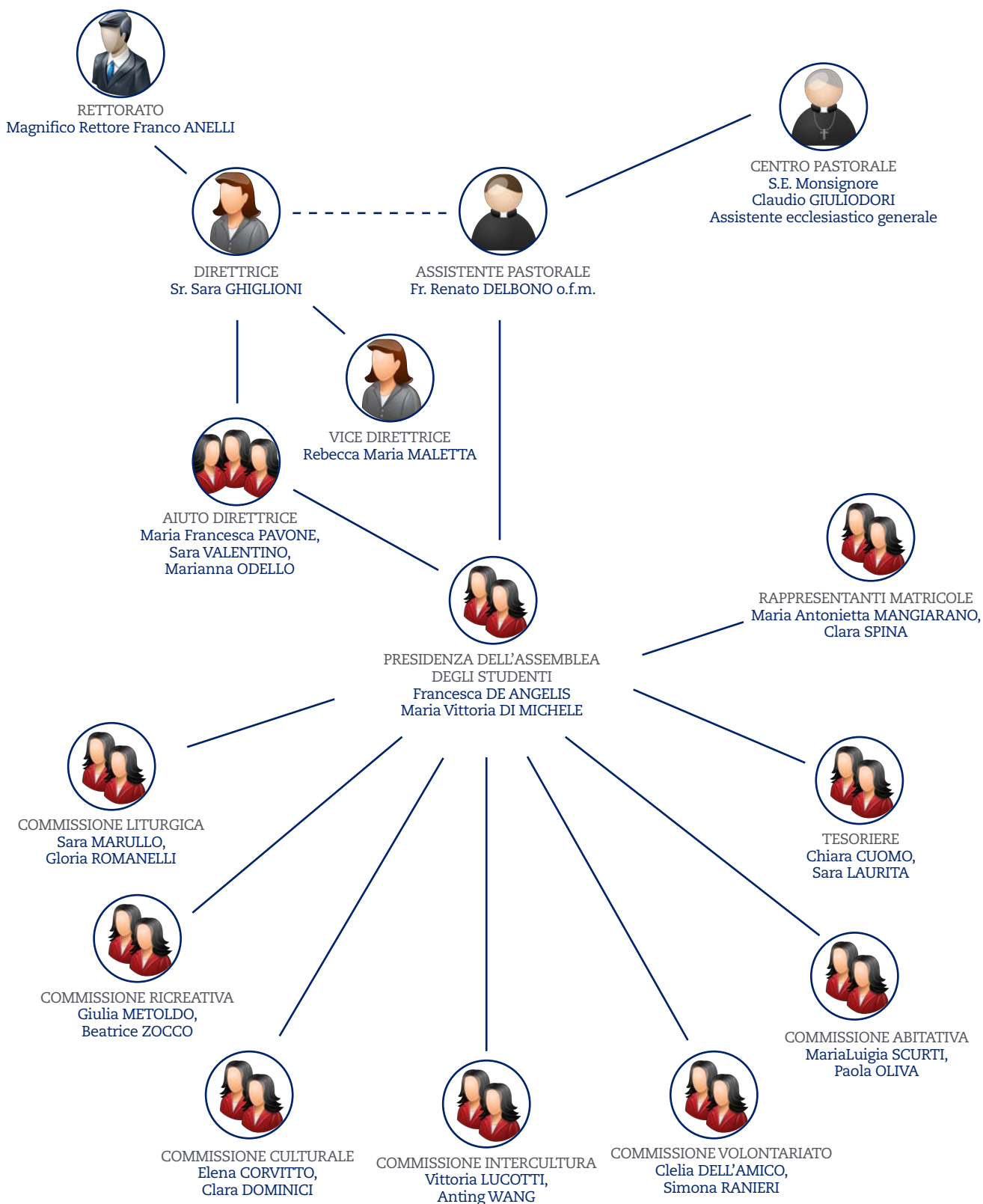
Le risorse, monitorate dalla Direzione del Collegio, vengono utilizzate per il finanziamento delle attività e iniziative legate ai lavori delle Commissioni.

Nel corso di questo anno accademico il fondo, grazie al prezioso supporto delle Tesoriere che hanno registrato e contabilizzato le spese, è stato impiegato in particolare per valorizzare le diverse uscite e iniziative culturali, per migliorare la strumentazione a supporto della struttura e dell'organizzazione degli eventi culturali e ricreativi.

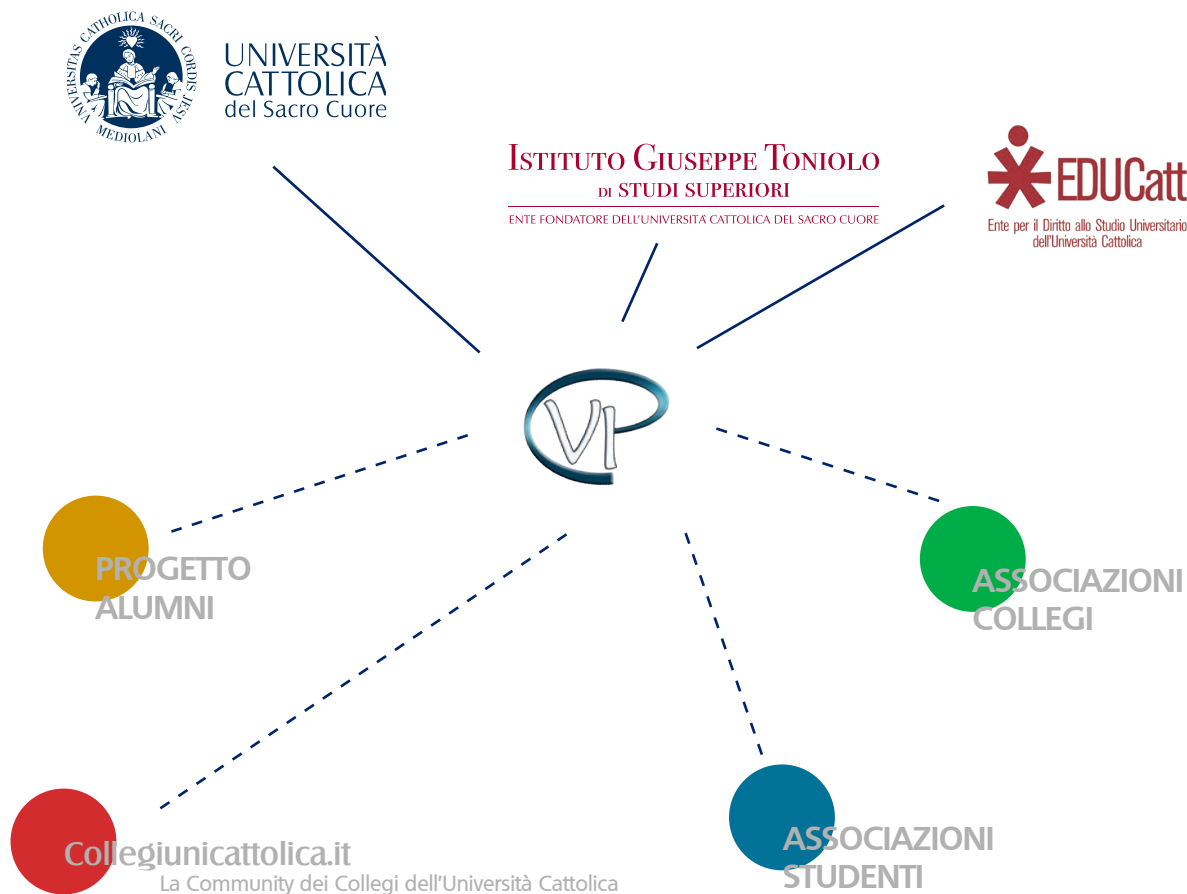
Il Collegio ha inoltre risposto alle varie situazioni drammatiche dei paesi in guerra (Ucraina e Gaza), stanziando un contributo di aiuto economico.



Organigramma del Collegio

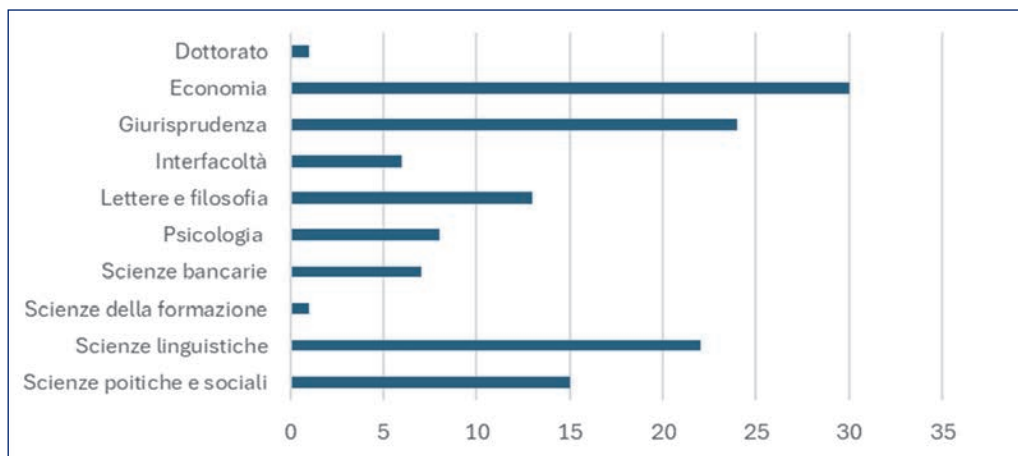


Le reti istituzionali



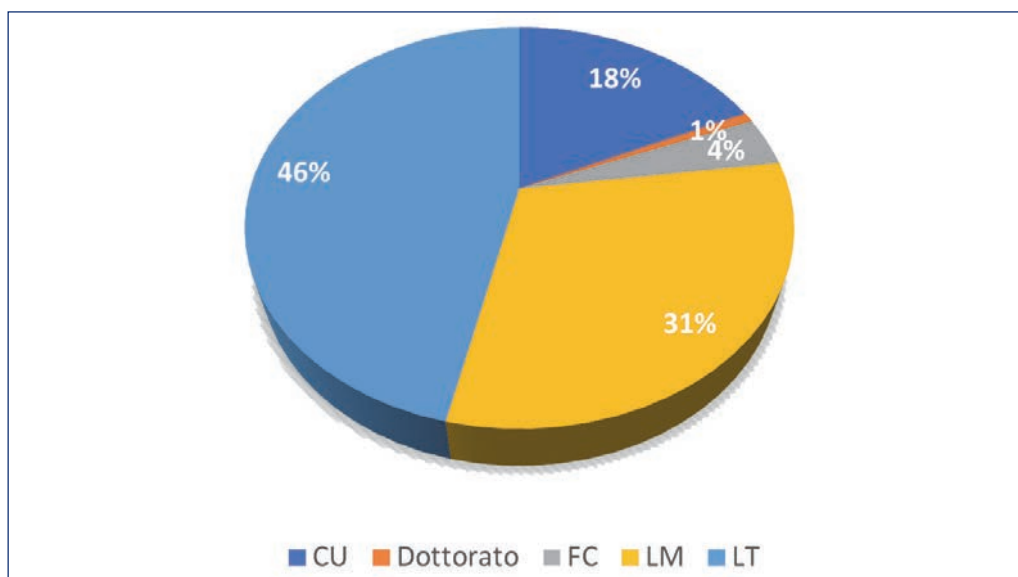
Composizione del Collegio

La composizione delle studentesse per facoltà



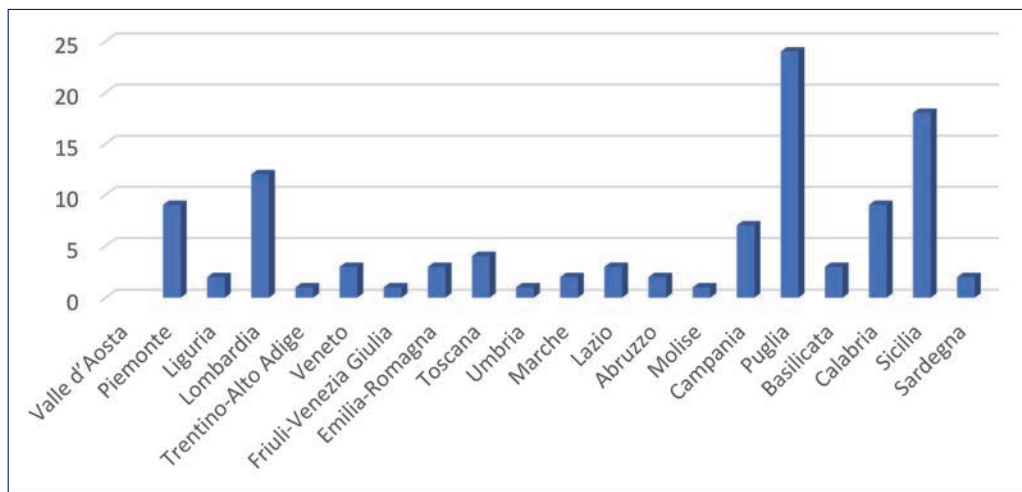
La composizione delle studentesse per anno di frequenza

ANNO DI FREQUENZA

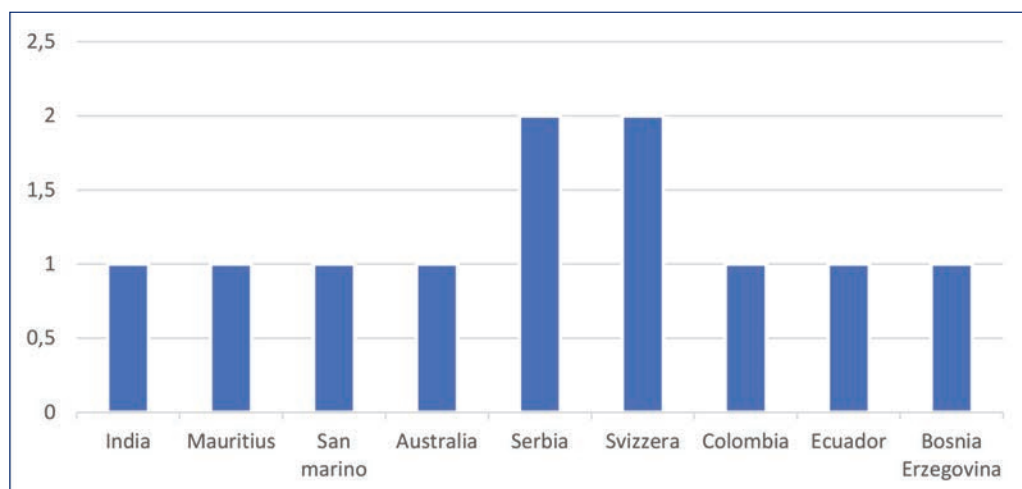


La composizione delle studentesse per provenienza

ITALIA



ESTERO





EVENTI ISTITUZIONALI



Accoglienza delle matricole

Una volta giunta la fine del mese di settembre, quando ormai tutte le nuove collegiali sono arrivate a Milano, si dà ufficialmente inizio all'esperienza del Collegio. Durante le giornate di **sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre 2023** la Direzione ha organizzato una serie di attività di introduzione appositamente pensate per le nuove arrivate. Il pomeriggio di sabato è stato dedicato ad una coinvolgente attività di presentazione in cui tutte le matricole hanno avuto occasione di conoscersi tra loro: dopo essersi divise in gruppi ciascuna ha provato a presentarsi descrivendosi con alcuni tratti distintivi, che ha riportato su un biglietto anonimo; i biglietti sono stati mescolati e redistribuiti, per poi lasciare indovinare a ciascuna a chi appartenesse il foglio estratto.



La mattina della domenica è iniziata riunendosi per una colazione speciale, cui ha fatto seguito una attenta lettura e spiegazione del Regolamento del Collegio e del Progetto Formativo. Successivamente tutta la comunità collegiale ha partecipato alla S. Messa celebrata da **padre Renato Delbono**, che si è premurato di accogliere le matricole riservando loro un particolare incoraggiamento. Le **giornate di accoglienza** si sono dunque concluse nel pomeriggio con una divertente sfida a squadre con lo scopo di verificare le nozioni del Regolamento apprese durante la mattinata. Le nuove matricole hanno così iniziato la loro avventura presso il Collegio Paolo VI.

Desenzano del Garda

Lo scorso ottobre un gruppo di matricole ha avuto l'opportunità di vivere un'esperienza unica a **Desenzano del Garda**. Immerse nel verde e avvolte dalla tranquillità, hanno trascorso un weekend, da **venerdì 20 a domenica 22 ottobre 2023**, presso il Centro di Spiritualità Mericianum delle Suore Orsoline di San Carlo.

Il tempo del ritiro, guidato dalle **ragazze della direzione** e da **padre Renato**, è stato scandito dalla serenità e dalla riflessione, permettendo una pausa dalla frenesia quotidiana. Il *fil rouge* che ha guidato le attività svolte è stato il **tema del tempo**: tempo per stare insieme, per conoscersi, per desiderare e per par-



lare di passato, presente e futuro. Le mura del Mericianum hanno offerto un rifugio sicuro, accogliente e delle ottime pietanze cucinate con cura.

Le matricole hanno potuto esplorare il proprio spirito e connettersi con la natura circostante, scoprendo la vita di Sant'Angela Merici, tra momenti di meditazione e passeggiate nel verde approfondendo le proprie relazioni e creando legami duraturi.

L'esperienza a Desenzano del Garda ha lasciato un'impronta indelebile, ricca di nuove prospettive e di preziosi insegnamenti per il futuro.



Incontro con l'Assistente Ecclesiastico Generale e consegna delle Bibbie

Lunedì 20 novembre 2023 il Collegio ha accolto **l'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, S.E. Mons. Claudio Giuliodori** per un momento di preghiera insieme a tutte le studentesse. Durante la Celebrazione Eucaristica, nella cappella del collegio, un'attenzione particolare è stata data alle collegiali del V e VI anno: Mons. Giuliodori ha invitato le studentesse, a parti-

re dal racconto del Vangelo di Luca (18,35-43), ad *"allenarsi a vedere"* e ha aggiunto che *"la scelta dell'Università Cattolica che avete fatto è perché avete scelto un luogo e qualcuno che vi aiuti a continuare a vedere sempre meglio e per questo potete ringraziare il Signore che vi consente di vedere sempre più in profondità"*.

Durante la serata Mons. Giuliodori ha consegnato alle matricole la Bibbia perché sia una guida spirituale per ricorrere alla Parola di Dio in ogni momento. La Bibbia è stata donata dall'**Istituto Toniolo** con un messaggio augurale dell'Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istituto Toniolo, **S. E. Mons. Mario Delpini**.

Le matricole hanno rivolto a Mons. Claudio delle domande a partire dal tema dell'anno, "il tempo", accogliendo l'incoraggiamento a trascorrere questi anni di studio e di impegno presso l'Ateneo e di vita comunitaria in collegio come un'occasione speciale per vivere il tempo in pienezza.



Festa di Sant'Angela Merici

Un valore aggiuntivo al Collegio Paolo VI è rappresentato dalla presenza della **Comunità delle Suore Orsoline di San Carlo**, guida nella quotidianità di tutte le collegiali.

Il 27 gennaio ricorre la festa di **Sant'Angela Merici**, che istituì a Brescia, il 25 novembre 1535, la compagnia di Sant'Orsola. Per tale occasione le collegiali hanno accolto l'invito della Comunità a partecipare ad un momento di preghiera, organizzato per la serata di giovedì **25 gennaio 2024**.

L'occasione è stata motivo di riflessione su tre aspetti del "tempo": il tempo di ascoltare...se stesse, il tempo di ascoltare...gli altri e il tempo di ascoltare...Dio. Attraverso le parole di una canzone di Laura Pausini, di alcuni gesti simbolici per ricordare le persone care che hanno riempito il tempo della loro vita e la preghiera personale, le studentesse hanno potuto conoscere la figura di

Sant'Angela come donna che ha saputo incarnare e testimoniare queste dimensioni e diventare modello per una vita vissuta in pienezza.

Alla fine della serata è stato donato a tutte un piccolo segno: un bicchiere con una frase tratta dalle parole di Sant'Angela con l'invito a vivere il tempo nella condivisione, nell'ascolto e nella testimonianza del bene che riceviamo da Dio.



Festa del Saluto

Come da tradizione ogni anno, nel mese di maggio, si celebra la **Festa del Saluto**. Si tratta di alcune ore durante le quali tutte le collegiali che devono lasciare il collegio, o in quanto più "anziane" o per scelta personale, dedicano un pensiero alle collegiali che invece rimangono e, specialmente, un ringraziamento alla Direzione e ai luoghi del Paolo VI che le hanno ospitate e accolte facendole sentire esattamente come a casa. È facile capire come non si tratti di un momento facile per coloro che se ne vanno, la commozione è infatti immancabile ogni volta.

La festa, svoltasi **giovedì 23 maggio 2024**, è stata introdotta dalla celebrazione della Santa Messa, presieduta da padre Renato. Le ragazze hanno poi condiviso i loro pensieri, le loro dediche e ringraziamenti, preparando un video per ripercorrere i momenti felici della vita in collegio. La serata si è conclusa con una cena, curata per questa occasione speciale, tutte insieme. Ecco una testimonianza di una studentessa, laureanda in Scienze bancarie, Francesca Firinu, che scrive:

Voglio spendere pochi minuti, sperando di riuscirci compiutamente, per lasciarvi in dono quella che è stata la mia esperienza in collegio. Vorrei focalizzarmi su due importanti insegnamenti appresi qui dentro.

Il primo è la capacità di lasciare andare le cose. Vorrei riprendere un bellissimo discorso di Alessandro Baricco che dice: "C'è questa cosa che non avevo mai capito nella vita sulla capacità che hai di lasciar andare le cose. Dalle più semplici: hai perso gli occhiali? Lasciali andare. [...] Hai perso un amico? Lascialo andare. Hai vissuto un momento di felicità bellissimo con un amico? Il pensiero è sempre rivediamoci e invece, lascialo andare". Il collegio in questi anni ha messo alla prova la mia capacità di lasciare andare le cose e le persone con le quali qui dentro ho condiviso momenti bellissimi. Ad oggi, riconosco che questo è un processo naturale e necessario ed è proprio questo il bello, vivere intensamente ogni momento per poi lasciarlo andare e lasciar spazio a cose altrettanto belle. Oggi, quindi, credo sia arrivato il momento di lasciare andare il Collegio, il quale mi ha permesso di essere la persona che sono oggi, di conoscere persone fantastiche che hanno lasciato un segno indelebile nella mia vita. Voglio ringraziare tutte le persone che hanno in questi anni alleggerito i miei pensieri ed illuminato le mie giornate.

Un secondo importante insegnamento è che ognuna ha la sua storia ed il proprio modo di raccontarla, arrivare alla consapevolezza di sé stessi in quanto umani fatti di gioie, paure, gratitudine, delusioni, amarezza e tranquillità. Ho imparato che la nostra conoscenza è molto più di un voto universitario (che dipende da tante variabili aleatorie), che la crescita dipende dalla nostra capacità di essere curiose, di costruire belle amicizie, dalla voglia di scoprire il mondo e le persone, che il fallimento non deve essere visto come una sconfitta, ma come un punto di rinascita. Perciò vi auguro, e auguro anche a me stessa, di inseguire sempre i vostri sogni perché nessuno potrà impedirvelo, né concedervelo, se non voi stesse.





PROPOSTE FORMATIVE



La Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona

La XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) si è svolta a Lisbona dall'1 al 6 agosto 2023.

Alcune collegiali vi hanno partecipato con altri studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Brescia, accompagnate dalla guida di **S.E. Mons. Claudio Giuliodori** insieme a **padre Enzo Viscardi, fra Carmine Ferrara, don Mauro Cinquetti**. La loro esperienza è iniziata da Porto Salvo tra il 27 e il 30 luglio, fino al Santuario di Fatima domenica 30 luglio, proseguendo con la partecipazione, lunedì 31 luglio, presso l'Università Cattolica di Lisbona alla "Giornata del Creato" animata anche dall'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, terminando con gli eventi delle giornate dedicate al programma della GMG dall'1 al 6 agosto. Attraverso alcune loro testimonianze si può comprendere quanto la Giornata Mondiale della Gioventù abbia favorito nel cuore di queste giovani, a partire dal tema "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39), una risposta pronta ad alzarsi e andare, per costruire, giorno dopo giorno, un mondo più solidale e fraterno.



Sono partita piena di aspettative, ma allo stesso tempo spaventata da quello che mi aspettava. Ora che sono tornata posso dire con certezza che questa esperienza ne è valsa veramente la pena. Oltre a conoscere persone nuove e creare nuove amicizie, grazie a questo viaggio ho capito e sperimentato il senso di comunità cristiano professato dal Papa (Chiara Amadei).

Mi sono sentita parte di qualcosa di grande e vedere tutti quei giovani mi riempiva il cuore di gioia. Mi sembrava di essere unita alle persone presenti tramite un "filo" e nessuno era escluso, anche se era venuto alla GMG solo per curiosità; tutto ciò è stato confermato dalla frase pronunciata dal Papa: "Il Signore abbraccia tutti, non chiude mai la porta, ma accoglie". Tutto ciò alimenta la speranza, perché ognuno di noi tornato a casa diventa "missionario della gioia" che annuncia a tutti, come ha detto il Papa alla Via Crucis (Chiara Pelissero).





Nel mio piccolo posso dire che la GMG è stato un modo per imparare a vivere, non a stare al mondo, ma a vivere in comunione con l'altro, imparare a far splendere la nostra luce anche in quei casi in cui ci sentiamo solo un fioco cerino, imparare a rispettare ciò che Dio ci ha dato: il creato. Questo amore di cui parla Papa Francesco l'ho percepito nel momento in cui un milione e mezzo di persone sono state in silenzio perché unite da un unico credo (Marta Ru).

Mi ha colpito quando Papa Francesco ha detto: "...se Dio ti chiama per nome significa che per Dio nessuno di noi è un numero, è un volto, una faccia, un cuore..." "Gesù ha fiducia in te, perché ciascuno di noi è importante agli occhi suoi" "Siamo chiamati come siamo (Noemi Gilardi).

Tieni il tempo

L'equipe educativa del Collegio Paolo VI ha proposto per questo anno il tema dal titolo *Tieni il tempo*, poiché nell'anno precedente era stato rilevato che le studentesse necessitavano di imparare a vivere organizzando il tempo perché fosse produttivo per la loro formazione umana e professionale. Attraverso le parole di Rita Levi Montalcini "Nessun impegno è più importante di un amico che bussa alla porta. Ricordalo quando sei di fretta, insegnalo ai tuoi figli, non lasciare che la tua vita diventi povera di tempo" ci si è proposti, nel corso dell'anno, di dare alle studentesse delle occasioni di riflessione e testimonianze di vita per interrogarsi sul valore del tempo come dono da non sprecare, ma da investire in modo proficuo.

Molte volte, infatti, si incorre nel rischio di lasciarsi sopraffare dai tanti impegni, perdendo occasioni uniche: spesso tutti ripetiamo il ritornello "non abbiamo tempo", rischiando così di ridurre il tempo ad un inesorabile scorrere senza accorgerci che è invece un evento di grazia.

Sono stati proposti per questo motivo due incontri di approfondimento.



Il tempo: cura e professionalità

Giorno **mercoledì 8 novembre 2023**, presso l'Auditorium del collegio, si è svolto un incontro dal titolo "Il tempo: cura e professionalità". Sono intervenute due autorevoli ospiti: **Elena Marta**, Professoressa di Psicologia Sociale e di Psicologia di Comunità presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e **Elena Beccalli**, Professoressa di Economia degli Intermediari Finanziari della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicuratrici della stessa.

Le due relatrici hanno condiviso la loro visione e il loro approccio al tema del tempo, offrendo spunti di riflessione di grande interesse per i partecipanti. Si sono soffermate, secondo il proprio ambito di competenza, sul tempo come occasione per prendersi cura di sé e degli altri e sul tempo come valore di investimento per far fiorire il capitale umano.

L'incontro si è rivelato un'importante occasione di approfondimento e confronto per poter muovere i successivi passi durante il corso dell'anno.



Un tempo donato per rendere il tempo un dono

Il **14 marzo 2024**, la dottoressa **Roberta Fumagalli** ha testimoniato insieme a **Davide Ghisolfi**, l'importanza del dono del tempo nel counselling. Il suo approccio è sempre stato teso ad attivare le risorse personali per superare problematiche non psicopatologiche, a prendere decisioni e gestire crisi.

Durante l'incontro è emerso che una maggiore consapevolezza di sé consente di comprendere il tempo come una risorsa significativa. Sono quindi stati affrontati temi comuni tra gli adolescenti, dall'incertezza sulle prospettive future, alla paura che ne consegue. La Dottoressa ha chiarito che solo dedicandosi del tempo è possibile comprendere cosa fare nel tempo a venire. Lei stessa, inizialmente iscritta alla Facoltà di Lettere, ha poi realizzato che la sua vera vocazione era nel sociale. Ha quindi scelto di dedicare il suo tempo e la sua passione per aiutare gli altri, testimoniando che è sempre possibile intraprendere una nuova direzione nella propria vita, e che la riflessione e la crescita personale non seguono tempi prestabiliti.



Eventi culturali

La **Commissione Culturale** in questo anno si è prodigata per offrire a tutto il collegio momenti di riflessione e di approfondimento. Varie sono state le iniziative: dalle conferenze al cineforum, dalle visite alle mostre e alla pubblicazione del giornalino Pablito. Tutto si è svolto in un clima di collaborazione che ha permesso a tutte le studentesse di scoprire la ricchezza di vivere insieme, mantenendo uno sguardo aperto sul mondo.

Vivere il collegio ieri e oggi

Docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore, saggista e scrittore, **Giuseppe Lupo** è stato ospite del Collegio **venerdì 1° dicembre 2023** in occasione della conferenza *Vivere il collegio - ieri e oggi*, improntata sulla presentazione del suo libro *Tabacco Clan*, Marsilio 2022.





Le referenti della Commissione Culturale hanno deciso di invitare il professore poiché quanto proposto nel libro delineava un'esperienza di vita molto simile a quella che le studentesse sperimentano quotidianamente. Tabacco Clan fa riferimento al nome del gruppo di amici formatosi nel collegio di Lambrate negli anni '80; il racconto si svolge sotto forma di flashback, con continui rimandi agli episodi salienti vissuti dai protagonisti, nei quali ancora oggi le collegiali potevano rivedere sé stesse e le loro esperienze personali.

Grazie alle varie domande si è strutturato un confronto diretto tra la vita collegiale attuale e quella di una quarantina di anni fa.

Il punto di incontro che caratterizza le due esperienze è l'amicizia: l'autore ha sottolineato il valore dei rapporti umani vissuti pienamente e mantenuti con cura durante gli anni. Poter vivere la realtà collegiale, quindi, è un privilegio che si scopre giorno per giorno e che aiuta a

maturare una consapevolezza nei confronti dell'altro fatta di rispetto, confronto, discussione, crescita e affetto.

"I particolari, magari insignificanti, diventavano importanti. Così mi sono spiegato come nasce un'amicizia e soprattutto come dopo quarant'anni c'è ancora"

con queste parole il prof. Lupo ha voluto trasmettere l'importanza di imparare a fare tesoro dei dettagli, per poter costruire le amicizie su una base solida a cui non può mancare la costanza; il Collegio è una palestra di vita e l'invito che ha rivolto alle giovani studentesse è stato quello di saper cogliere tutto il bello che si ha la fortuna di conoscere all'interno del Collegio con le persone che lo abitano.

Verso le elezioni Europee

Lunedì 22 aprile 2024, in Auditorium Montini, si è tenuta un'altra conferenza promossa per il secondo semestre di questo anno accademico. L'appuntamento, dal titolo *Verso le elezioni europee*, ha visto come ospite la dottoressa **Valentina Parasecolo**, coordinatrice dell'ufficio stampa del Parlamento europeo in Italia.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di avvicinare le collegiali alle istituzioni dell'Unione europea, in particolare al Parlamento, fornendo loro gli strumenti per affrontare in maniera

consapevole le elezioni europee dell'8 e 9 giugno 2024, le prime elezioni in cui studenti e studentesse "fuori sede" hanno potuto esercitare il diritto di voto lontano dal proprio Comune di residenza.

Durante le ore di confronto, la giornalista ha illustrato il funzionamento del Parlamento europeo, l'organizzazione dei gruppi politici al suo interno e ha dispensato indicazioni di carattere tecnico per effettuare la richiesta di voto fuori sede.

Fil rouge dell'incontro è stata la gravidanza – sottolineata a più riprese durante la conferenza – dei valori di pace e democrazia caldeggiati dall'UE.



Cineforum

Il **15 novembre 2023** e il **12 marzo 2024** si sono svolti i due cineforum legati al tema dell'anno.

Il primo film, scelto dalla Commissione Culturale, responsabile dell'organizzazione di entrambi gli eventi, è stato *L'attimo fuggente* che si è concentrato sul concetto del *carpe diem*, ovvero l'incoraggiamento a cogliere l'attimo, un messaggio di grande rilevanza per i giovani al giorno d'oggi. Con il suo finale drammatico, il film riflette sulla mortalità dell'essere umano e sullo scorrere inesorabile del tempo, ricordando l'importanza di vivere pienamente.

Il secondo film, *La teoria del tutto*, si è focalizzato invece sul tema del tempo attraverso le scoperte scientifiche, ma soprattutto attraverso la narrazione della vita del protagonista. Questo approccio ha permesso una riflessione sul significato esistenziale, sulle relazioni umane e sulla consapevolezza della mortalità.

Intercultura

This was the second year of the Intercultural Commission, and the aim was still to unite the different cultures and traditions. In order to promote exchanges girls talked in English through out the whole year. Some activities that we have done were Italian language courses for the International girls, each lesson was characterized by a different topic in order to create at the end a "survival-kit", to allow them to understand some basic Italian words that could be used in daily life. During this year we also organized a museum visit to MUDEC, a museum of cultures, and the exhibition was about the past and the present of the world in general, so we managed to learn the history of each continent. The last activity was an intercultural aperitif where international girls cooked and bought their traditional dishes, we've eaten foods from China, Colombia, Serbia, Ecuador and Italy. This year has been an enrichment for all from the cultural point of view!



Le feste del collegio

La **Commissione Ricreativa** anche quest'anno ha contribuito a rendere i momenti di vita comunitaria più allegri e spensierati attraverso varie iniziative di divertimento e di festa, creando nuovi ricordi, sempre più belli e preziosi, da custodire.

Festa dei compleanni

Le feste dei compleanni sono tra gli eventi a cui le Paoline sono particolarmente affezionate. Nell'anno corrente si sono tenute tre feste dei compleanni, ognuna caratterizzata da un tema diverso: il **14 novembre 2023** le ragazze hanno trascorso una serata a tema anni '80/'90 e il **26 febbraio 2024** un'altra a tema *Tale*



e *Quale Show*; per la festa del **20 aprile 2024** è stato organizzato un picnic pomeridiano all'aperto.

La festa consiste nel ritrovarsi insieme per festeggiare le ragazze che hanno compiuto gli anni nei mesi precedenti, a cui la commissione ricreativa regala simbolicamente un piccolo pensiero.

I festeggiamenti, dopo aver spento le candeline e mangiato una fetta di torta, proseguono in una serata piena di divertimento e risate tra travestimenti, musica e karaoke che vengono adattati ai temi scelti per ciascuna festa.

Festa di Natale

Per salutare le collegiali prima della pausa natalizia, la Commissione ha organizzato giorno **5 dicembre 2023** la Festa di Natale. È un evento tradizionale a conclusione della prima parte dell'anno che raccoglie insieme tutte le studentesse per un momento di preghiera e festa.

Il pomeriggio, infatti, inizia con la celebrazione della Santa messa, presieduta da padre Renato che aiuta le studentesse a ritornare al cuore del mistero del Natale.

Dopo la cena, curata e preparata con ogni attenzione, la serata è proseguita con uno spettacolo che le matricole hanno realizzato con simpatia, ripercorrendo i tratti salienti delle giornate trascorse dal loro arrivo al Paolo VI. Lo scambio dei doni, secondo la tradizionale formula del Secret Santa, ha permesso a ciascuna di incontrarsi in un clima allegro e familiare. La serata è poi terminata con una piacevole tombolata, tra premi e risate.





Festa di maggio

La festa di maggio si è svolta **venerdì 17 maggio 2024**.

Come ogni anno, la festa ha avuto inizio con lo spettacolo preparato dalle matricole che, riprendendo il tema del film "Willy Wonka e la Fabbrica di Cioccolato", ha raccontato simpaticamente alcuni tratti delle realtà dei Collegi in campus.

Novità di questo anno è stata la location dello spettacolo che si è svolto in cortile, allestito con creatività e cura da parte delle matricole e della Commissione Ricreativa.

Terminata la recita e a conclusione della prima

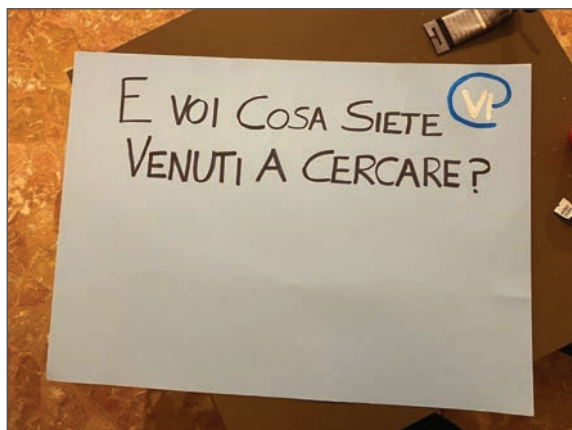
parte della serata, le ragazze del secondo anno hanno intrattenuto gli ospiti con un ballo inerente al tema della festa, tra applausi e apprezzamenti. La seconda parte della serata è iniziata con l'apertura del buffet e del dj set: collegiali e ospiti, attraverso un aperi-cena accompagnato da buona musica, hanno avuto modo di divertirsi e festeggiare insieme.

Il successo della serata è stato frutto del costante e instancabile impegno delle Paoline che, collaborando per settimane e curando ogni dettaglio, hanno avuto l'opportunità di stringere nuovi legami e di rafforzarne altri.



Momenti di spiritualità

La **Commissione Liturgica** in questo anno, oltre ad essere impegnata fattivamente nella collaborazione con le commissioni liturgiche degli altri Collegi in campus per la preparazione della veglia di Natale e della Via Crucis, ha voluto dedicarsi all'ideazione di momenti di condivisione, alla partecipazione agli esercizi spirituali e alla preparazione della tradizionale cena ebraica.



Chi cercate?

La Commissione Liturgica il **30 novembre 2024** ha voluto sperimentare un nuovo concept di incontri: *Incontri Caravaggio*. Si è proposto un momento di condivisione e conoscenza reciproca tramite il tema scelto sulla conoscenza di sé stessi.

A partire dalla domanda: *Cosa siete venuti a cercare?* ci si è

interrogate sul proprio io, decidendo poi di far scegliere a ciascuna delle presenti una canzone che potesse esprimere al meglio la loro essenza, portandola all'incontro con la propria esistenza.

Terminato il momento di condivisione, in un clima di amicizia, si è passati ad un'altra attività: scrivere la propria canzone su un pezzo di carta e riporla in un palloncino. Ciascuna ha poi scelto, casualmente, un palloncino da portare come ricordo e memoria del momento condiviso durante la serata.

Questa nuova attività ha permesso a ciascuna collegiale di avvicinarsi maggiormente alle altre compagne, di condividere una piccola parte di quanto porta nel cuore, acquisendo maggiore consapevolezza di come grazie alla condivisione all'aiuto reciproco è possibile superare ostacoli che, se affrontati da sole, sarebbero troppo grandi.



Esercizi spirituali

Da **venerdì 8 a domenica 10 marzo 2023**, alcune studentesse del Collegio hanno partecipato agli **Esercizi Spirituali, organizzati dal Centro Pastorale**, che si sono tenuti ad **Assisi**. Con loro, oltre a due membri della Direzione e l'Assistente pastorale del Collegio, erano presenti anche altri collegiali milanesi e studenti dalle diverse sedi dell'Ateneo tra Roma e Piacenza. Le giornate si sono svolte con grande cura e attenzione, offrendo l'opportunità a ciascun partecipante di dedicarsi a tempi di silenzio e di condivisione, leggerezza e profondità, preghiera e raccoglimento.

Questo tempo di introspezione ha permesso ai partecipanti di ascoltare e condividere le proprie esperienze di vita alla luce degli insegnamenti di San Francesco, creando momenti di confronto.

Le riflessioni e il clima di serenità hanno consentito di vivere un periodo di approfondimento, caratterizzato da una sintesi perfetta di emozioni e scoperte personali e interpersonali.

Oltre alla riflessione individuale, infatti, l'incontro è stato un momento unico per conoscere l'altro nella sua diversità, immersi nei suggestivi luoghi della realtà assisana.

La cena ebraica

La ricorrenza della cena ebraica, svoltasi **giovedì 21 marzo 2024**, è una celebrazione molto sentita dalle Paoline le quali, come ogni anno, si sono riunite per festeggiare la Pasqua Ebraica.



Questo evento, guidato da padre Renato, è importante non solo per il gruppo collegiale che ne fa memoria, ma per l'intero popolo ebraico che, in questa ricorrenza, festeggia la liberazione dalla schiavitù ottenuta grazie all'esodo. Durante questa particolare occasione è stato consumato il tradizionale pasto ebraico formato da vino, erbe amare e pane azzimo, il tutto accompagnato dall'Haroset, simbolo della malta utilizzata dal popolo ebraico per la costruzione degli edifici dei ricchi egizi, preparata come di consuetudine dalle collegiali che con impegno si sono spese per rendere questo evento ancora più prezioso.



Il momento conviviale è stato poi accompagnato da balli e canti tradizionali e dalla rilettura della Haggadah. La cena ebraica è uno stimolo offerto ad ogni Paolina per riflettere sul significato della Pasqua cristiana alla luce dell'evento della liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù d'Egitto.

Paoline around

Varie sono state le attività organizzate dalle Commissioni e dalla Direzione che hanno portato le studentesse a partecipare ad alcune proposte di visite di mostre a Milano e di luoghi particolari fuori da Milano.

Cezanne e Renoir, maestri a confronto

“L'arte tocca le emozioni. Se ha bisogno di essere spiegata non è più arte” è con questa citazione di Renoir che alcune studentesse del Collegio sono state accolte in una delle sale dedicate alla **mostra “Cezanne e Renoir” di Palazzo Reale**, e immediatamente catapultate in una dimensione che ha lasciato spazio soltanto alla bellezza e alla libera fruizione delle opere d'arte.

La visita alla mostra, avvenuta il **17 aprile 2024**, è stata un viaggio attraverso oltre 50 capolavori di Paul Cézanne e Pierre-Auguste Renoir. Si tratta di due personalità diverse ma complementari e necessarie, che nel tempo si influenzano artisticamente e non solo: seppur con caratteri e stili di vita molto diversi tra loro, sono accomunati da salda amicizia e stima professionale.

Cézanne, considerato un post-impressionista, mira alla costruzione di forme essenziali semplificate attraverso un accurato studio di volumi e strutture da inquadrare armonicamente in un ambiente naturale esterno con un attento uso del colore. I protagonisti delle sue opere sono i paesaggi provenzali ma non mancano però i ritratti dei suoi affetti più cari e le composizioni di nature morte. La tecnica artistica di Cézanne si presenta come una commistione tra i principi classici e le innovazioni impressioniste, in continua ricerca della prospettiva e delle composizioni geometriche.



Renoir, che si colloca pienamente all'interno della corrente dell'Impressionismo, si dimostra insofferente verso i rigidi schemi formali e predilige uno stile fluido, meno definito e più legato alla spontaneità di colori, luci, figure. Notevolmente versatile nella scelta dei soggetti, amava rappresentare le diverse sfumature degli ambienti parigini, non mancavano i paesaggi e spiccavano le composizioni floreali che descriveva come "rilassanti da dipingere".

Dunque, due personalità di spicco il cui rapporto è ben condensato da quanto riportato in una delle sale: *"Cézanne trova in Renoir la cordialità, il buonumore, il piacere della pittura, viceversa, Renoir in Cézanne il senso della forma e della composizione, e l'importanza di confrontarsi con la classicità, pur servendosi di mezzi nuovi e moderni"*.

L'Arsenale della Pace - Torino

Un risultato straordinario frutto di spontaneità e fiducia, inimmaginabile all'inizio e tuttora sorprendente, ma reale e concreto.

Sono queste le parole con cui nel 2019 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha descritto una realtà straordinariamente concreta presente ancora oggi a Torino: il **Sermig-Servizio Missionario Giovani**. Nasce nel 1964 con **Ernesto Oliviero**, sua moglie Maria Cerrato e un gruppo di amici, tutti accomunati dal sogno di sconfiggere la fame nel mondo.

La storia del Sermig è una storia di dialogo, scambio, accoglienza, pace, di volti e di ideali che hanno reso possibile la trasformazione di un arsenale militare in una casa di pace.

Nel 1983, il Sermig entra per la prima volta nei resti di quel che prima era il vecchio arsenale militare. Oggi l'arsenale è un villaggio organizzato, immerso nel quartiere con più problematicità di Torino e risponde ai bisogni di chi busa alla porta. Sono nati per questo progetti e servizi che offrono alla società

un modello di partecipazione e convivenza, che hanno come obiettivo il bene comune.

È casa per chi una casa non ha, offre assistenza sanitaria a persone disagiate, è scuola per gli adulti stranieri, è un segretariato sociale per chi cerca lavoro e ha bisogno di aiuto, è un laboratorio del suono; dunque, centro di produzione musicale e discografica... si potrebbe continuare ancora con tanto altro. Il Sermig è presente in ogni aspetto della vita dell'individuo, soprattutto quando incontra delle difficoltà. Oggi l'Arsenale ha allungato le sue braccia ed è giunto in Brasile a San Paolo con l'Arsenale della Speranza, e in Giordania a Madaba con l'Arsenale dell'Incontro. Di nascita più recente, lì dove tutto è iniziato, a Torino e precisamente a Pecetto sulla collina torinese, è l'Arsenale dell'Armonia inaugurato nel 2016.

Un gruppo di ragazze del Collegio Paolo VI, il **2 marzo 2024**, ha avuto l'onore di osservare da vicino questa realtà, di conoscere le dinamiche che sottendono un progetto tanto bello, quanto complesso da gestire e coordinare, senza dubbio ricco di spunti di riflessione e di vita vera, vissuta a stretto contatto con il mondo.

Una domanda, diffusamente scaturita nelle menti delle collegiali, riguarda il modo in cui questa realtà mastodontica e dall'impatto così grande riesca finanziarsi in modo tale da rendere tutto possibile. In tanti si sono interrogati su questo, anche il programma televisivo "Le Iene", come è stato raccontato durante la visita. La risposta può apparire a dir poco surreale per noi che viviamo immersi in una società che basa tutto sulla logica del dare e dell'avere, del giusto matematico ritorno economico; qui all'Arsenale le dinamiche sembrano capovolte, rivoluzionate. Il Sermig è per il 93% finanziato dalla gente comune con atti di generosità in denaro e materiali, e per il 7 % da enti privati e pubblici.

Una realtà affascinante che ha immerso le collegiali in un mondo parallelo, autentico più che mai.





Language project

Finanziato dall'**Istituto Toniolo** e gestito da UCSC International, il Language Project è una delle proposte del Progetto Formativo dei Collegi in Campus. Il Placement Test è obbligatorio per tutti gli studenti nuovi ammessi nei collegi della sede di Milano per attestare il livello di competenza linguistica di partenza e il numero di moduli necessari al raggiungimento di un livello target.

L'obiettivo è di permettere agli studenti di raggiungere una competenza linguistica pari ad un livello B2/C1. Raggiunto tale livello lo studente può scegliere se frequentare un corso semestrale per la preparazione di una certificazione linguistica IELTS.

La padronanza e la competenza linguistica sono elementi imprescindibili per tutti gli studenti e le studentesse per immettersi nel mondo globalizzato in cui sono chiamati a spendere la loro professionalità.

ALTE SCUOLE

L'Università Cattolica del Sacro Cuore ha dedicato sempre speciali attenzioni ai propri Collegi fin dalla loro istituzione. Nell'ottica di una ulteriore qualificazione del progetto educativo proposto, sono stati attivati corsi di alta formazione appositamente pensati per gli studenti dei Collegi. Le Alte Scuole, centri di eccellenza inserite in un prestigioso network internazionale, attraverso la ricerca e la didattica forniscono delle piste di approfondimento per affrontare le grandi sfide che il mondo globalizzato propone. I Corsi che sono stati attivati nel 2024 sono stati:

- *Social media and content creation: produzione e autoproduzione di contenuti, intrattenimento e web-culture* – a cura dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo (ALMED)
- [corso online] *AI Avanzata e ChatGPT: Essere Pionieri del Futuro Digitale* – a cura del Centro di ricerca su Tecnologie, Innovazione e servizi Finanziari (CeTIF)
- *Le nuove frontiere delle professioni legali. Modernità e diritto nei settori del Fashion e della Musica* – a cura dell'Alta Scuola Federico Stella sulla Giustizia Penale (ASGP)
- *Disegna e sviluppa la tua start-up sostenibile* – a cura dell'Alta Scuola Impresa e Società (ALTIS)
- *Lavorare in gruppo e condurre gruppi di lavoro: competenze chiave per il successo professionale* – a cura dell'Alta Scuola di Psicologia "Agostino Gemelli" (ASAG)



- *Leadership, strutture organizzative ed empowerment femminile* – a cura dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali (ASERI)
- *Training your awareness* – a cura di Aegis Human Consulting Group
- *Public Speaking: comunicazione efficace in contesti pubblici* – a cura della prof.ssa Federica Missaglia
- *Introduzione alla finanza sostenibile* – a cura dell'Alta Scuola Impresa e Società (ALTIS)

Il Collegio online

Pablito

Una delle attività che svolge la Commissione Culturale del Collegio Paolo VI è relativa alla pubblicazione del Pablito, il giornalino collegiale. Ogni anno vengono pubblicate due edizioni: la prima a dicembre e la seconda a maggio.

In questo anno, il tema *Tieni il tempo* è stato il riferimento per la scelta e la conseguente stesura dei vari articoli, che volevano essere un ulteriore spunto di riflessione per ciascuna collegiale. Le articoliste hanno trattato quindi temi che spaziavano da eventi organizzati dalle studentesse come la festa del saluto o le visite alle mostre ad argomenti contemporanei come la trascrizione di un episodio di *Non hanno un amico*, podcast di Chora News, prodotto da Chora Media, scritto da Luca Bizzarri con Ugo Ripamonti, alla presentazione di alcune poesie e testi di canzoni sul tema del tempo. Alcuni eventi poi sono stati ricordati e narrati nei particolari: l'uscita a Desenzano, la visita dell'Arsenale della Pace a Torino e la terza edizione del Festival dei Collegi a Milano a metà aprile.

Il giornalino Pablito continua ad essere uno strumento di aggregazione che, per ogni Paolina, tramanda la tradizione di appartenenza alla realtà collegiale.

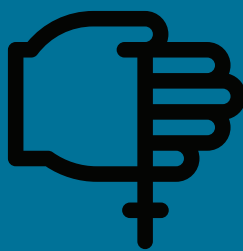
I Social

Il racconto della vita collegiale avviene anche attraverso l'uso di Instagram. Il profilo, gestito dalla Presidenza del Collegio, si propone di raccontare l'esperienza di partecipazione delle studentesse alle attività tra collegio e università. Fondamentale, infatti, è il desiderio del Collegio di presentare tramite i social le peculiarità della propria realtà – sconosciute per chi non la vive – ma anche di sottolineare il forte legame che intercorre con l'Università e con altri diversi protagonisti legati all'Ateneo. Per queste ragioni, i social network del Paolo VI danno voce alle attività interne svolte dalle varie commissioni e alle numerose attività proposte dall'Ateneo, come ad esempio Open Day, Convegni, Seminari.





IL PAOLO VI CON L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



Inaugurazione anno accademico

Mercoledì 25 ottobre 2023, presso la sede di Largo Gemelli, è stata celebrata la Cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023/2024 con il conferimento della **laurea honoris causa in Economia al giurista Guido Calabresi**, professore emerito alla Yale University. La mattinata è iniziata nella Basilica di Sant'Ambrogio con la Celebrazione Eucaristica presieduta da **S. E. Mons. Claudio Giuliodori**.

Successivamente in Aula Magna il **Magnifico Rettore**, il **prof. Franco Anelli**, ha pronunciato il discorso inaugurale, illustrando i punti di forza dell'ateneo e le innovazioni sui cui si è investito negli anni per potere migliorare la preparazione degli studenti.

La cerimonia è poi proseguita con il conferimento della laurea ad honorem e con la lectio magistralis del prof. Calabresi dal titolo "Legge ed economia: la risposta del diritto".

Avere avuto la possibilità di partecipare attivamente ad un evento di così grande spessore ha messo in luce ancora una volta il prestigio. Il privilegio di poter ascoltare la lectio del dott. Guido Calabresi, fondatore dell'analisi economica del diritto, è stato certamente un'occasione per approfondire e ricevere diversi spunti per affrontare le nuove sfide del mondo contemporaneo.





Progetto Avvenire

Anche quest'anno il **Progetto Collegi UCSC e Quotidiano Avvenire** ha permesso alle studentesse del Collegio di arricchire il loro bagaglio culturale entrando in contatto con figure di straordinaria importanza per i tempi presenti. In particolare, il **26 Ottobre 2023** nella sede di Largo Gemelli un primo incontro dal titolo *Mafia oggi - Ecomafie e infiltrazioni nell'economia*, ha ospitato il magistrato **Nicola Gratteri**. È stata questa l'occasione per ragionare sulle strategie moderne che la realtà mafiosa mette in atto per accaparrarsi il potere e assicurarsi la presa sui giovani. Al termine dell'incontro, il magistrato calabrese si è lasciato andare in un commosso grido di speranza che ha scosso i presenti:

L'esposizione personale aumenta esponenzialmente col tempo e così la libertà fisica diminuisce. Una persona riesce a superare questa difficoltà solo se sei convinto di essere nel giusto. E anche se non posso fare molte cose fuori, dentro mi sento libero perché posso dire quello che penso. E se non posso dire la verità sto zitto. Questa per me è la libertà.

Il **16 Aprile 2024**, invece, è stata ospite la psicologa e terapeuta **Maria Rita Parsi**. La conferenza ha preso il titolo da un interrogativo, per niente scontato, a cui le collegiali hanno cercato insieme di dare risposta: *In un mondo che corre è ancora permesso fermarsi?*

Il dialogo con l'esperta, dai toni umani e comprensivi, ha inteso riflettere sul tema della velocità a cui corre la società contemporanea, nella speranza di far comprendere che la cultura, al contrario, segue un percorso necessariamente più lungo, e non può prendere scorciatoie.



III edizione festival dei collegi

Anche quest'anno, con l'arrivo della stagione primaverile, è giunta la terza edizione del Festival dei Collegi, un evento che ormai da tre anni fa parte della tradizione collegiale del nostro grande Ateneo. In occasione di tale ricorrenza, sono state organizzate dall'Università Cattolica tre giornate: **dal 12 al 14 aprile 2024**, in cui gli studenti dei vari collegi hanno avuto la possibilità di incontrarsi partecipando ai vari momenti. Conoscersi e condividere esperienze collegiali diverse è stato uno stimolo ed un motivo di crescita per tutti gli studenti di Milano, Roma e Piacenza.

Il Festival dei Collegi quest'anno ha avuto come tema *"I giovani ed il futuro tra desiderio e disillusione"*. Nel corso della prima giornata si è tenuta la cerimonia di inaugurazione in Aula Gemelli, con i saluti istituzionali **del Magnifico Rettore, il prof. Franco Anelli, della prof.ssa Elena Marta, Presidente di Educatt, dell'Assistente Ecclesiastico Generale, S.E. Mons. Claudio Giuliadori**.

Gli studenti si sono poi messi in ascolto del prof. Alessandro Rosina e di due protagonisti della nota serie televisiva *Mare Fuori* per interrogarsi sulle loro aspettative e il rapporto tra presente e futuro.

La giornata successiva è stata dedicata a dei workshop in cui i collegiali hanno partecipato attivamente ascoltando e conducendo delle riflessioni su diverse tematiche:

- **Costruire il domani: fondamenti psicologici dell'interazione uomo-robot.** Il workshop offriva una panoramica sulle implicazioni psicologi-

che dell'evoluzione tecnologica. Dalla fiducia verso i robot sociali all'analisi dell'intenzionalità di avatar sempre più umanizzati, è stato affrontato il lato psicologico di questo futuro prossimo. L'esplorazione di questi artefatti tecnologici era mirata a comprendere come influenzino la percezione del mondo contemporaneo, con un focus su concetti come Teoria della Mente, fiducia, giudizio morale, antropomorfismo.

- **L'attesa di futuro dei migranti.** Attraverso il filo conduttore del viaggio, è stata presentata la prospettiva di chi lascia il proprio Paese, cercando un futuro migliore. Il workshop si è concentrato su una scansione in tre tappe: prima, durante, dopo il viaggio. Con l'aiuto di un testimone, è stata approfondita la dimensione di significato della migrazione, e in particolare, il mutamento di percezione del futuro e delle aspettative a esso legate, tra tempo interrotto, tempo immaginato e sognato, tempo bloccato o perduto e infine tempo vissuto e realizzato.
- **PerFormance PerForza (?).** Il workshop ha voluto sollecitare i partecipanti rispetto alle loro idee associate ai temi della performance e ai principali ambiti ed esperienze di vita nelle quali si sono rapportati a questo tema. Attraverso un approccio dialogico volto a stimolare la riflessione personale e il confronto in gruppo, sono state analizzate alcune situazioni ricorrenti e messe a fuoco strategie e competenze utili a gestire in modo consapevole la propria relazione con la prestazione.



- **Che sia una vita piena! tra futuro, compimento e voglia di vivere.**

Esplorando le aspettative dei giovani sulla loro ricerca di significato e pienezza nella vita e su ciò che li motiva e li muove, è stato proposto un approfondimento dell'esperienza della GMG di Lisbona, come un "timone" e provocazione. Riflessioni che non si limitano a questa esperienza "mondiale", ma che interrogano la dimensione teologica dell'essere uomo in quanto tale, dove l'attesa per il futuro e il trascendente emergono come questioni profondamente intrecciate.

Nel cuore del Festival dei Collegi, la serata del 13 aprile si è distinta per un momento di profonda riflessione e unità: la **preghiera per la pace** che si è svolta nello splendido cortile del Collegio Marianum.

Le voci del **coro ucraino di Leopoli** risuonavano nell'aria alternandosi a quelle del **coro dei Collegi**. In questa cornice, alcuni collegiali e alcuni coristi hanno letto e interpretato brani di grandi autori sulla pace: dal discorso di Papa Giovanni Paolo II ad alcune riflessioni in occasione della Giornata mondiale per la pace de 1986 fino ad arrivare alla poesia "I bambini giocano alla guerra" di Bertolt Brecht, con l'invito a lasciarci alle spalle le differenze e ad abbracciare l'unione tra gli esseri umani.

Poi, in un silenzio carico di significato, **S. E. Mons. Giuliodori** ha sottolineato l'importanza di sentirsi comunità, invitando tutti i collegiali a pregare per la pace nel mondo, per la comprensione reciproca e per la fine di ogni conflitto. Questo momento è rimasto nella memoria delle ragazze e dei ragazzi presenti, un ricordo indelebile dell'importanza di cercare l'armonia e la concordia in un mondo spesso diviso.

Il Festival dei Collegi si riconferma per la terza volta un'esperienza di grande arricchimento e di vari spunti, un'opportunità per tutti gli studenti di conoscere realtà diverse e di relazionarsi con tante persone. Sono state giornate intense, anche frenetiche, ma nonostante la stanchezza non si è mai spenta in ciascun giovane la voglia di mettersi in gioco e di vivere con pienezza quanto veniva proposto.



100° Giornata dell'Università Cattolica

In occasione della 100ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in data **14 Aprile 2024**, si è celebrata in Aula Magna la Santa Messa, presieduta dall'Assistente Ecclesiastico Generale **S.E. Mons. Claudio Giuliodori** e trasmessa in diretta televisiva nazionale su Rai Uno.

Durante l'omelia, Mons. Giuliodori ha invitato a riflettere sulla *“domanda di futuro: i giovani tra disincanto e desiderio”*, tema centrale di questa giornata, evidenziando che *“lo smarrimento dei giovani e le inquietudini che attraversano le nuove generazioni”* assomigliano molto *“allo smarrimento dei due discepoli di Emmaus. Anche oggi serve qualcuno che alla luce delle Scritture spieghi come vivere le sfide del nostro tempo e affrontare i torranti complessi della storia contemporanea”*.

Il Vescovo ha poi osservato che *“i giovani sperimentano, spesso con sofferenza, l'insicurezza e la fragilità ma hanno sete di assoluto e sono in ricerca, anche per vie nuove e inesplorate, di punti di riferimento e di relazioni autentiche”*; *“c'è bisogno di persone e luoghi che aiutino i giovani ad incontrare il Risorto e a diventarne, con la loro freschezza e creatività, veri testimoni”* ha poi aggiunto, ed è proprio l'Ateneo stesso a sentirsi parte di questa missione.

La Giornata per l'Università Cattolica è stata la conclusione significativa del Festival dei Collegi in cui ciascun collegiale si è sentito sempre più parte attiva e preziosa di questo Ateneo.



Ricordando il magnifico rettore

“Siamo rimasti tutti attoniti e sconvolti nell'apprendere la notizia della morte improvvisa e tragica di Franco Anelli, figura insigne dal punto di vista accademico e stimato Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, avvenuta la sera di giovedì 23 maggio 2024”. Queste le parole che l'Assistente Ecclesiastico Generale, S. E. Mons. Claudio Giuliodori, ha pronunciato all'inizio dell'omelia per il funerale tenutosi nella cattedrale di Piacenza venerdì 31 maggio 2024.

Anche il Collegio Paolo VI si è unito a tutta la comunità accademica in questo momento così tragico, non nascondendo il dolore per quanto avvenuto, ma lasciandosi guidare dalle parole che il Card. José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha pronunciato nella visita alla camera ardente allestita a Milano, presso la cappella del Sacro Cuore giovedì 30 maggio: *“Non dobbiamo domandarci perché se n'è andato, quanto piuttosto che cosa è venuto a fare e che cosa ci lascia”.*

Sollecitate da questa provocazione, le studentesse hanno scritto alcuni loro pensieri in ricordo del prof. Franco Anelli.

“Sul Rettore: o meglio, su Franco Anelli”

Da un tale titolo forse si può già evincere il punto del discorso. Il rettore, prima di esserlo, era semplicemente Franco Anelli. Non un ruolo, non un'etichetta, molto più di questo: una persona. Ed è proprio quell'umanità che a volte mettiamo in secondo piano. È proprio quella condizione di fragilità, insita nell'essere imperfetti, che continua a turbarci quando ci para davanti agli occhi. Preferisco pensare all'azione di rinunciare alla vita come ad un modo per mettere alla luce -in maniera potente quanto tragica- la propria condizione: di prestigio, di vantaggi, ma anche di tanto dolore, fragilità...e semplice umanità. Mi piace pensare che questo sia l'ultimo insegnamento -silenzioso e dignitoso - che Franco Anelli ha voluto lasciare all'intera comunità, spingendoci a riflettere su cosa c'è oltre la superficie, apparentemente lucida e perfetta, delle cose e delle persone.

(Federica Carbone – dottoranda in CIMO)

Il Magnifico Rettore era professore ordinario di Diritto Privato. Anche se non ho mai avuto l'onore di conoscerlo dal vivo, sicuramente per insegnare questa materia bisogna avere una particolare attitudine non solo alla professione ma soprattutto al voler presentare agli studenti la struttura del vivere associato, dello stare insieme, i principi e i valori che la società ci impone scegliere nelle sfide quotidiane. Il Magnifico Rettore ha fatto sì che gli studenti scegliessero tutti i giorni questi valori e ne ha reso il nostro Ateneo una culla prolifica, con l'obiettivo di fare di essi la pietra miliare del domani.

(Marta Ru – giurisprudenza IV anno)



In ogni conferenza, evento istituzionale, inaugurazione, nel corso di tutti e 5 gli anni che ho passato in collegio, l'unica cosa certa era la presenza del Magnifico Rettore.

Un saluto introduttivo, una breve riflessione, una dedica agli studenti e ai collegiali.

Parole che ho sempre sentito come sincere. Parole che sono certa continueranno a risuonare tra le aule dell'Università Cattolica, per molto tempo, e che gli studenti e in particolar modo i collegiali, porteranno nel cuore per sempre.

(Eleonora Carta – economia e gestione dei beni culturali II LM)

Franco Anelli non è stato solo il Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ma il mentore di tutti noi studenti. La sua dedizione alla crescita professionale degli alunni e al servizio della comunità accademica è stata inestimabile.

Ad oggi, lo ricordiamo con molta gratitudine e ci impegniamo a custodire e coltivare quei valori che il Magnifico Rettore ha sempre promosso, con la consapevolezza che il suo lascito vivrà per sempre, non solo all'interno delle mura dell'Università Cattolica, ma specialmente al di fuori.

(Francesca Stella Altamore – scienze linguistiche I LM)

Il rettore, il prof. Franco Anelli non è stato il mio professore, ma era sicuramente una persona per cui nutro una profondissima stima, perché lavorava nel mondo in cui mi piacerebbe lavorare. L'ho sempre osservato da lontano, ogni volta che potevo, e ho sempre visto l'uomo gentile, composto, che aveva sempre le parole giuste da dire, un'attenzione particolare per la sua università e i suoi studenti, un amore profondo per la cultura in generale, che trapelava da ogni sua parola. Non ha insegnato a tutti noi, ma mi viene da dire che è stato il professore di tutti, in qualche modo.

(Paola Oliva – giurisprudenza IV anno)

La scomparsa del Magnifico Rettore Franco Anelli mi ha inondata di pensieri, ha avuto su di me un effetto rewind: mi sono fermata e ho riavvolto il nastro. Mi sono tornate in mente, quasi in automatico, tutte le volte che ho avuto il piacere ascoltarlo. La sua presenza a incontri, conferenze e seminari era sempre una garanzia, una sorta di sigillo di qualità per l'evento in questione. E quando gli ospiti non si rivelavano all'altezza o la platea cominciava a pensare a cosa preparare per cena, lui riusciva sempre a salvare la situazione, con una battuta brillante o con la classica osservazione limpida e distaccata di chi, alla fine, ne sa sempre un po' di più.

Sorrido pensando ai passati Festival dei Collegi, occasioni in cui sentivo trasparire dalle sue parole uno speciale legame con noi giovani, un desiderio di parlarci in modo autentico. Sentivo, in quei momenti, una fiducia nei nostri confronti che mi inondava di ottimismo, quell'ottimismo che mi abbandona quasi sempre quando penso al "dopo". Mentre scrivo, cerco con lo sguardo il diploma di laurea che mi è stato spedito da poco. È lì sulla libreria, ancora nel suo involucro. È lì con la Sua firma. È lì per ricordarmi, come Lui aveva sottolineato una delle ultime volte, che noi giovani valiamo, che il nostro studio vale e che c'è speranza per le nostre domande di futuro.

(Francesca Bianco – lettere, linguaggio dei media I LM)

*"Il carro oltre passò, d'erbe ripieno, e ancor ne odora la
silvestre via; possa anche tu come quel fieno lasciar buona
memoria anima mia".*

Con questi delicati versi, rivolgiamo il pensiero al Magnifico Rettore Franco Anelli, che per anni ha mirabilmente guidato la nostra cara Università Cattolica, e ogni singolo studente, come il buon pastore fa con il proprio gregge.

Ciascuno di noi potrebbe affermare di averlo incontrato e averne percepito la presenza, anche senza averlo conosciuto direttamente come Docente. Con le sue ineguagliabili qualità, un Uomo pacato, assertivo, estremamente colto e spiritoso, ha seminato giorno dopo giorno, nei giardini dei nostri amati Chiostri e nelle aule di ottobre, febbraio e settembre parole mai casuali, tali da infondere nelle nostre menti ancora acerbe indelebili testimonianze della persona che era, è stata e per sempre sarà Franco Anelli.

(Carolina Pilotti – giurisprudenza IV anno;

Clelia Dell'Amico – giurisprudenza III anno)

Voglio riprendere le parole del Magnifico Rettore pronunciate in occasione del Festival dei Collegi: "Disincanto da una società deludente che ha già deluso. Ognuno ha avuto la sua stagione complicata, ricordandoci le difficoltà e le speranze in epoche difficile tocca ai giovani rendersi conto che non è una scelta domandare il proprio futuro, in quanto dato, ma il compito delle istituzioni è dare opportunità in più". Queste parole riflettono la straordinaria personalità e l'elevata cultura del professore Anelli che, in quanto figura istituzionale, ha sempre guidato i giovani e dato loro fiducia. In un futuro incerto, come quello attuale, ci lascia in dote una università che vede nella conoscenza e nella speranza gli strumenti per costruire un futuro migliore, guidato da giovani istruiti e determinati che rivendicano il proprio domani.

(Francesca Firinu – scienze bancarie II LM)



Bilancio di Missione **Collegio Paolo VI**

Anno accademico 2023/2024

Quarta edizione | ver. 4.0

Ideazione e Coordinamento: Sara Ghiglioni, Rebecca Maletta, Maria Francesca Pavone, Sara Valentino, Marianna Odello

Stesura e redazione: Sara Ghiglioni, Maria Francesca Pavone

Hanno collaborato:

Anna Abbracciavento, Francesca Altamore, Chiara Amadei, Anastasia Anoshkina, Federica Baule, Francesca Bianco, Federica Carbone, Eleonora Carta, Elena Corvitto, Daniela Cotellessa, Camilla Curti, Clelia Dell'Amico, Eliana Dibitonto, Maria Vittoria Di Michele, Clara Dominici, Francesca Firinu, Giada Franzoso, Carlotta Gandossi, Noemi Gilardi, Miriam Liguori, Vittoria Lucotti, Sofia Lumicisi, Gaia Maiorana, Gioanna Maliqi, Maria Antonietta Mangiarano, Virginia Martino, Maddalena Massoli, Paola Oliva, Francesca Pagliuca, Chiara Pelissero, Carolina Pilotti, Dalila Polizzi, Gloria Romanelli, Marta Ru, Ilenia Rucci, Alice Saponaro, Giulia Scollo, Annarita Sofrè, Emma Spedicato, Clara Spina, Ludovica Strippoli, Giada Tavoletta, Anting Wang.

Collegio Paolo VI
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
Via Verga, 9 - 20144 Milano - Italia
tel.: 02.499631
e-mail: dir.collegio_paolo_vi@unicatt.it
web: <https://www.collegiunicattolica.it/collegi/paolo-vi/>

